

# Rapporto di minoranza

numero

data

Dipartimento

7 giugno 2013

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

## **della Commissione speciale tributaria sull'iniziativa parlamentare 12 marzo 2012 presentata nella forma generica da Sergio Morisoli e cofirmatari per la modifica della Legge tributaria (Parità di trattamento fiscale tra famiglie)**

### **1. COSA VUOLE L'INIZIATIVA**

L'iniziativa vuole riprendere un'iniziativa popolare federale lanciata dall'UDC. Nel dettaglio, l'iniziativista chiede, a livello cantonale, che ai genitori che accudiscono personalmente i figli, rinunciando ad esercitare un'attività lavorativa, sia concessa una deduzione fiscale equivalente a quella massima accordata ai genitori che affidano la custodia dei figli a terzi. Si chiede quindi di studiare, all'interno della Legge tributaria ticinese, tutti quei provvedimenti che possono essere presi e che vanno nella direzione espressa dai contenuti dell'iniziativa parlamentare.

### **2. PERCHÉ È NECESSARIO UN ADEGUAMENTO A FAVORE DELLE FAMIGLIE?**

Un adeguamento a favore delle famiglie è necessario per evitare che ci sia una discriminazione nei confronti delle famiglie che accudiscono personalmente i figli. Sostenere le famiglie con degli sgravi fiscali è giusto, ma questi sgravi devono essere equi. È necessario focalizzarsi sul benessere dei bambini e non solo sul modo in cui questi vengono accuditi e curati. Un principio fondamentale della politica familiare, quale la forma o il tipo di accudimento di bambini, non deve essere deciso in ragione di vantaggi o svantaggi fiscali.

È necessario sostenere anche le famiglie che si impegnano in prima persona per l'educazione dei loro bambini. Si chiede quindi uno sgravio fiscale per tutte le famiglie con figli, al pari di quello concesso alle famiglie che li affidano a terzi. Permettere il perpetuarsi di questo *status quo* sarebbe sbagliato e discriminatorio. A causa della modifica legislativa entrata in vigore il 1° gennaio 2012, si sono di fatto costituite due categorie ben distinte di genitori: quelle che approfittano del fatto di far accudire i figli da terzi dietro compenso, e quelle che rimangono escluse da questo vantaggio fiscale perché provvedono personalmente ad accudire ed educare i loro bambini.

Il rafforzamento della responsabilità individuale viene quindi contrapposto al rafforzamento della tendenza, a svantaggio del quadro familiare tradizionale, volta a delegare i doveri parentali a terzi o allo Stato.

La nostra società sopravvive grazie alle famiglie responsabili che educano la loro prole, formano i giovani e trasmettono loro quei valori che li renderanno capaci di affrontare la vita, di superare i conflitti e di contribuire positivamente all'organizzazione della vita nella comunità.

È purtroppo un dato di fatto, che la famiglia tradizionale perde sempre più valore nella nostra società. La tendenza è quella di mettersi a disposizione dell'economia concentrandosi sul lavoro sacrificando la vita privata e familiare. Oggi come oggi si esortano i genitori ad affidare il più velocemente possibile i bambini agli asili-nido, per poter tornare rapidamente al lavoro. Questa via è sbagliata: il matrimonio e la famiglia rappresentano ancora e sempre il principio fondamentale e il nucleo vitale della nostra società. Ecco perché le famiglie e in special modo i bambini meritano la particolare protezione e attenzione della società.

### 3. L'IMPATTO FISCALE PER IL CANTONE

A livello economico, il Cantone sarebbe in grado di sopportare l'impatto di questa modifica a livello fiscale. Concretamente la modifica toccherebbe le finanze cantonali nella misura di ca. 18 milioni di franchi che sono pari a ca. l'1,8% del gettito cantonale.

Possiamo tranquillamente sostenere che questi sgravi sarebbero più che tollerabili per il Cantone e andrebbero a sostenere una più che buona causa.

### 4. I LAVORI COMMISSIONALI

In seno alla commissione, quelli che si sono schierati sin dal principio contro questa proposta, hanno giustificato la loro posizione con la preventivata perdita di erario da parte dello Stato e dei Comuni. Effettivamente dal profilo delle finanze cantonali questa modifica avrebbe un certo impatto, ma bisogna tenere conto del fatto che non si tratta di uno sgravio fiscale puro e semplice: quale controparte daremmo un importante sostegno a tutte quelle famiglie, con una capacità reddituale limitata ad uno dei due genitori, che si occupano direttamente dei propri figli.

La posizione assunta dai contrari all'iniziativa, visto il tema del sostegno alle famiglie, è nettamente in contrasto con quanto essi sostengono regolarmente nell'ambito della discussione politica legato alla socialità e al sostegno familiare. L'impressione data, è che certe posizioni vengano assunte "in automatico", quando le proposte si rifanno ad iniziative o ad atti parlamentari di fazioni politiche a loro opposte. Inoltre, non è accettabile la teoria secondo cui la revisione legislativa non ha creato una disparità di trattamento a svantaggio delle famiglie che accudiscono personalmente i figli. Si tratta di una teoria che è valida unicamente a parità di reddito, ma non è questo il caso! Qui stiamo confrontando dei genitori che lavorano (con beneficio fiscale) a dei genitori che hanno un reddito spesso inferiore (dato che uno dei due si impegna nella cura dei figli).

Per avere un confronto corretto, si dovrebbero quindi considerare: un reddito doppio con beneficio di deduzione fiscale, e un reddito singolo senza questo privilegio. **Questa è una chiara disparità di trattamento!**

La teoria degli oppositori risulta quantomeno azzardata dato che sostengono che il Consiglio Federale non voglia un trattamento privilegiato delle famiglie organizzate in modo tradizionale, perché questo non rientra negli obiettivi della politica sociale e familiare. È bene ricordare che l'iniziativa popolare dell'UDC non è svanita nel nulla: è sì stata respinta al Consiglio Nazionale con 109 voti contrari (59.56%) e 74 favorevoli (40,44%), ma il popolo sovrano sarà chiamato ad esprimersi sulla stessa.

Il discorso non è quindi per ora chiuso, visto che, oltretutto, a sostegno della stessa si sono schierati oltre all'UDC, il Partito Democristiano.

In seno alla Commissione, l'opposizione maggiore viene dalle forze radicali e della sinistra. Entrambe sostengono a torto, che una buona custodia dei figli da parte di terzi è parificabile a quella dei genitori. Nel corso del tempo sono sicuramente intervenuti molti cambiamenti nel tessuto sociale e familiare del nostro paese, ma nessuno di questi potrà mai ovviare e sminuire l'operato dei genitori che con responsabilità ed affetto si occupano del benessere, della crescita e della cura dei propri figli. Come ha detto bene Christophe Derbellay nel suo intervento al Nazionale: " noi mettiamo al centro delle nostre preoccupazioni la libertà di scelta di ogni famiglia: non è lo Stato che deve immischiarsi nell'organizzazione della stessa."

A conferma di ciò, neanche ce ne fosse bisogno, basta osservare i crescenti disagi sociali riscontrati tra i giovani e la conseguente crescente necessità di maggior intervento da parte dello Stato a sostegno di questi disagi.

## **5. CONCLUSIONI**

In conclusione, questo rapporto si esprime favorevolmente all'idea che ai genitori che accudiscono in prima persona i loro figli (rinunciando ad un'attività lavorativa) sia concessa la stessa deduzione fiscale equivalente a quella massima accordata ai genitori che affidano a terzi la custodia dei figli.

La scelta di accordare deduzioni fiscali soltanto ai genitori che affidano ad altri la propria prole è una chiara discriminazione in quanto è evidente che per il genitore che rimane a casa è un vero e proprio lavoro accudire e crescere i propri figli e quindi merita lo stesso trattamento.

Per la minoranza della Commissione speciale tributaria:

Gabriele Pinoja, relatore  
Campana - Foletti - Seitz